

Si è spento il genio di Frühauf

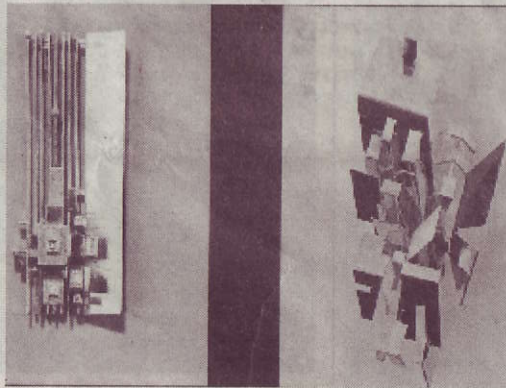
Il grande artista meranese aveva 84 anni Lascia gioielli e disegni «anticonformisti»

di JAN CASALICCHIO

Anton Frühauf, uno dei maggiori, se non il massimo, esponente degli artisti meranesi del dopoguerra, si è spento nel sonno sabato 2 gennaio all'età di 84 anni. L'annuncio è stato fatto ad esequie avvenute per volere dei suoi familiari.

Nato l'otto giugno 1914 a Merano, dimostrò già da giovane il suo talento artistico, una vocazione non benvista dai familiari, che tentarono di ostacolare il giovane Anton. Infatti non gli fu permesso di completare gli studi all'Accademia delle belle arti di Monaco di Baviera, dove era già considerato lo studente migliore del suo corso. Dopodiché Anton venne mandato a lavorare in una nota gioielleria romana. Anche lì si mise in luce, soprattutto per lo schizzo di un'aquila, la quale doveva servire come manico per un pugnale del Duce. Alla fine degli anni Trenta optò per il Reich e si trasferì a Berlino per studiare alla Scuola tecnica superiore. Arruolato nel '42, fu trasferito a Bari e poi a Brindisi come traduttore. Molti suoi commilitoni, *in primis* il suo superiore, Gerngross, erano convinti antinazisti ed influenzarono in modo determinante Frühauf. Due anni dopo fu congedato per un esaurimento e poté quindi tornare a Merano. Alla fine della guerra tornò a dilettarsi con l'arte, provando a realizzare nuovi oggetti artistici

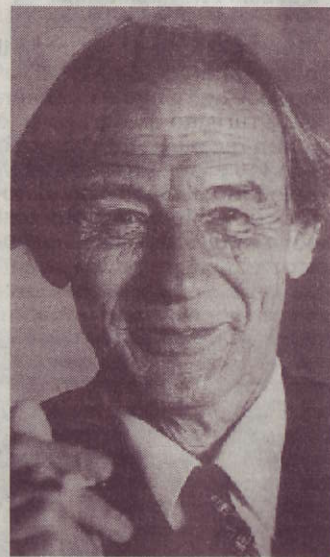
Se ne è andato in punta di piedi, nel sonno all'età di 84 anni Anton Frühauf. E ha trovato riposo nella sua Merano con un'addio intimo, riservato solo agli stretti familiari. È finita così la parabola umana - ma non certo artistica - di uno dei più grandi talenti espressi dalla città del Passirio in questo secolo che va per chiudere il suo sipario. Il genio di Anton continuerà a vivere nei suoi preziosi ed originali gioielli, vere e proprie sculture in miniatura, a respirare fra le fronde dei suoi alberi, a divertirsi e a divertire nella sue spassose caricature. La voglia di vivere, la curiosità intellettuale, lo sperimentare e il mettersi alla prova, l'anticonformismo hanno segnato un'esistenza che ha lasciato una traccia profonda, un ricordo indelebile. E ha dato lustro anche a Merano, con i premi prestigiosi, i riconoscimenti internazionali e una solida fama, arrivata fino all'Estremo Oriente.



con gli amici. Sposatosi segretamente nel '59 con Erika Hölzl, che gli diede ben cinque figli, ereditò alla morte del padre, avvenuta nel 1961, il negozio situato vicino al ponte della Posta.

Anton Frühauf era l'artista meranese contemporaneo più importante e più conosciuto in am-

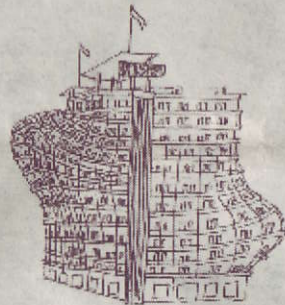
bito internazionale, sia come orafo, sia come pittore e caricaturista. Infatti non si limitò a seguire le correnti allora presenti, ma egli stesso influenzò l'arte di quei tempi, contribuendo al mutamento dei gioielli da accessori a oggetti d'arte. Negli anni '50 è stato un fautore del noto ce-



Estroso. Anton Frühauf si è cimentato nell'arte orafa e nelle caricature come quella della Loren in un Bristol tutto... curve

corso di queste «dispute», furono portati a Merano molti artisti internazionali, come Eleonore Fini, Jackson Pollock, Max Ernst, Renato Guttuso, Domenico Cantatore e Gino Severini, che però non riscontrarono molto interesse nella popolazione. Frühauf funse anche da talent scout, scoprendo Alois Kuiperion. Le opere del compianto artista sono state esposte in alcune importanti città europee: Firenze, Amburgo, Monaco, Basilea. Ma è stata Tokyo ad ospitare più frequentemente i gioielli da lui creati. L'apice del successo è stata raggiunta da Anton Frühauf nel 1997, quando, ad una mostra internazionale di gioielli a Londra, ebbe l'onore di vedere una sua creazione esposta vicino ad opere di molti artisti di fama mondiale, tra i quali Pablo Picasso e Arnaldo Pomodoro.

La sua città natale ha visto due grandi esposizioni di Anton Frühauf, l'ultima delle quali alla fine del 1997. Tema: «Il legno nella sua forma più bella - alberi». Con questa esposizione ritornò alle origini, come spesso succede agli artisti quando raggiungono una certa età. Aveva infatti iniziato la sua carriera con animali, presepi e disegni di alberi. Come persona era gioviale e sempre di buon umore. Inoltre era un amante degli scherzi: il suo preferito era travestirsi per poi presentarsi a vecchi amici e conoscenti, che, di regola, non riuscivano a riconoscerlo.



Sofia Loren
26. Cast in Merano